

FARE RETE. X 1 SVILUPPO + UMANO

OBIETTIVI DI
SVILUPPO
DEL
MILLENNIO

8° OBIETTIVO
SVILUPPARE UN'ALLEANZA
GLOBALE

BIBLIOGRAFIA n. 1

*+ COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE
- DEBITO
= + SVILUPPO UMANO*

**Bibliografia curata dal Centro di documentazione
Centro Missionario Diocesano**

Via San Giovanni Bosco 7. Trento - Tel. 0461 89 12 69

e-mail: centrodocumentazione@arcidiocesi.trento.it

sito: www.arcidiocesi.trento.it/missioni/cdoc.htm



Premessa

- **La presente bibliografia, relativa all’ottavo Obiettivo di Sviluppo del Millennio, si riferisce esclusivamente al patrimonio librario del Centro di Documentazione del CMD, le segnature indicate tra parentesi sono relative ai libri catalogati presso il CMD.**
- **Sui primi 7 Obiettivi di Sviluppo del Millennio si rimanda alla bibliografia curata dal Centro di documentazione “*Gli otto Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Ma cosa sono ?*” (marzo 2007)**
- **Oltre alle 5 bibliografie proposte in occasione del WSA 2008 si consiglia di consultare gli 11 fascicoli *Rassegna Stampa WSA*: relativamente ad ogni tema vengono presentate delle recensioni di articoli, recensioni tratte dalla Banca Dati elaborata presso il Centro Doc a partire dallo spoglio mensile di periodici specializzati (stampa missionaria e stampa del mondo della solidarietà, del consumo critico, dell’*’altra economia’*, della cooperazione allo sviluppo e del volontariato internazionale).
Tutti i periodici segnalati sono consultabili in sede.**

+ *cooperazione internazionale*
- *debito* = + *sviluppo umano*

+ *cooperazione internazionale ...*

Cooperazione internazionale allo sviluppo: la teoria

Aa. Vv., *Codice per le discipline internazionalistiche Vol. IV. Cooperazione internazionale*, FOCSIV, Quaderno 57, 2001 (SVIL 171)

Aa. Vv. *Cooperazione e mondializzazione nel diritto internazionale. Atti della SPICeS. Anni 1995 - 1996*, FOCSIV, Quaderni n. 48, 1999 (SVIL 219)

Aa. Vv. *Per una cultura della cooperazione allo sviluppo. Lezioni del primo biennio della SPICeS, 1991 - 1992*, FOCSIV, Quaderni n. 42, 1993 (SVIL 088)

Aa. Vv. *Una cultura dello sviluppo per affermare i diritti dei popoli. Atti della scuola di politica internazionale, cooperazione e sviluppo (SPICeS) Anni 1997- 1998*, FOCSIV, Quaderni n. 50 (SVIL 109)

Aa. Vv., Ministero degli Affari Esteri, *Relazione annuale sull'attuazione della politica di cooperazione allo sviluppo 1998. Volume I: Parte generale*, Ministero Affari Esteri, Roma, 1998 (SVIL 148)

Aa. Vv., *Strategie di sviluppo e aiuto internazionale: le proposte africane*, Bruno Mondadori, 2006 (SVIL 212)

Alcuni tra gli intellettuali e gli studiosi maggiormente impegnati a dar voce alle speranze dell'Africa riflettono sulle prospettive di un continente che, oggi più che mai, si confronta con le sfide imposte dalla modernità. Dagli interventi emerge la necessità di politiche di cooperazione che coinvolgano le società africane nella loro interezza come protagoniste dello sviluppo.

Aa. Vv., Dossier "*Mani Tese e la cooperazione*" in *Mani Tese*, n. 438 novembre 2006, pp. 13/24

Articoli contenuti: I falsi miti della cooperazione allo sviluppo; Macro e micro, dal progetto al processo di sviluppo; Dallo sviluppo all'emergenza: l'esempio dello tsunami nel Sudest indiano, L'azione politica e i progetti, Il finanziamento del lavoro delle Ong, Progetti ed azione politica: progetti integrati di cooperazione.

Barba Navaretti G. - Faini R., a cura di; *Nuove prospettive per la cooperazione allo sviluppo. I processi di integrazione economica e politica con i paesi del Mediterraneo*, Il Mulino, 1997 (SVIL 086)

Bonaglia F. - De Luca V., *La cooperazione internazionale allo sviluppo*, Il Mulino, 2006 (SVIL 230)

Nel volume, dopo una breve ricostruzione delle varie fasi della politica di cooperazione, si indagano - anche attraverso casi di successo e di insuccesso - le politiche messe in atto dai paesi sviluppati, che non vanno confuse con la semplice assistenza umanitaria ma che richiedono impegno e responsabilità anche da parte dei paesi beneficiari. Ci si sofferma infine sull'atteggiamento dell'Italia, una presenza significativa nello stanziamento di fondi ma che potrebbe fare meglio e di più.

Buonomo V., *Cooperazione e sviluppo: le regole internazionali. Codice per le discipline internazionalistiche*, EMI, 2005 (SVIL 211)

Buonomo V. - Agudelo J. - Leone L., a c., *Cooperazione e mondializzazione nel diritto internazionale*, FOCSIV, Quaderni 46, 1996 (SVIL 219)

Centro di Documentazione - CMD Trento, *Bibliografia ragionata: cooperazione internazionale*, 2007 (SVIL 252)

Centro Studi di Politica Internazionale, *Rapporto 1991 sulla cooperazione allo sviluppo dell'Italia*, Edizioni Associate, 1992 (SVIL 135)

Detalmo Pirzio-Biroli, *Aiuti allo sviluppo. Teorie e pratiche. Opzioni e prospettive. Corso di laurea in scienze internazionali e diplomatiche*, Arcadia Editore, 1994 (SVIL 133)

Forum Alternativo di *Sbilanciamoci!*, *Sintesi del rapporto sullo stato della cooperazione allo sviluppo in Italia*, 2005, dal sito: www.sbilanciamoci.org (SVIL 201) - id. 2006 (SVIL 233)

Forum Solint, a cura di; *Cambiare insieme. Partnership e cooperazione internazionale*, Città Aperta, 2005 (SVIL 207)

Forum Solint è promosso da 5 Ong (CISP, COOPI, COSV, INTERSOS e MOVIMONDO) e si propone come un laboratorio di discussione nel campo della solidarietà e della collaborazione allo sviluppo. In questo volume sono raccolti gli atti delle analisi e delle riflessioni politiche esposte durante il Forum internazionale svoltasi a Roma nel 2004.

Le prime tre parti sono dedicate alle Storie di partnership (in generale, nel caso dell'Africa e del Guatemala), la parte successiva analizza il caso particolare del partnership nel contesto degli aiuti umanitari, infine la quinta parte s'interessa alla cooperazione intesa come nuova partnership tra istituzioni e organizzazioni della società civile.

Petralia E., a c., *Emergenza fame e cooperazione allo sviluppo. Analisi Documentazione Proposte*, Irses, Franco Angeli Libri, 1987 (SVIL 035)

Raimondi A. - Antonelli G. *Manuale di cooperazione allo sviluppo. Linee evolutive, spunti problematici, prospettive*, SEI, 2001 (SVIL 142)

Spatafora E. - Cadin R. - Carletti C., *Sviluppo e diritti umani nella cooperazione internazionale. Lezioni sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo umano*, G. Giappichelli Editore, 2003 (SVIL 229)

UNDP, *Lo Sviluppo Umano rapporto 2005. La cooperazione internazionale a un bivio 16. Aiuto, commercio e sicurezza in un mondo iniquo*, ed. Rosenberg & Sellier, 2005 (SVIL 067)

Nel 2005 erano passati cinque anni da quando i governi di tutti i paesi avevano firmato la Dichiarazione del Millennio. Tuttavia, a un terzo del cammino, si vede che molti paesi non stanno rispettando la tabella di marcia: esiste il serio rischio che i risultati attesi fra dieci anni restino molto lontani, e soltanto un rilancio della cooperazione internazionale può contribuire a evitare quel rischio. Il Rapporto 2005 mette a fuoco i costi umani degli obiettivi mancati e delle promesse deluse. Se si vuole davvero tradurre in realtà la Dichiarazione del millennio è indispensabile un cambiamento di mentalità nella cooperazione. Il Rapporto 2005 si concentra su tre settori centrali della cooperazione, e cioè gli aiuti, il commercio internazionale e la sicurezza.

Zalla R., *Il ruolo del capitale umano nella crescita ha avuto un effetto nella politica di cooperazione allo sviluppo?*, Tesi di Laurea, Università degli Studi di Trento, Facoltà di Economia, anno acc. 1998-99 (SVIL 118)

Cooperazione decentrata: teoria e analisi di casi

Aa.Vv., *Manuale della cooperazione decentrata. Programma per la sicurezza alimentare nel Sahel*, Vol. 1 + CD Rom, Regione Piemonte - Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, 1999 (SVIL 115)

Aa.Vv., Dossier "Quando le città (italiane) vanno in Africa", in *Missioni Consolata*, n. maggio 2007, pp. 25-44 (speciale: i perché e i come della cooperazione decentrata)

Bignante, E. - Bouc K. - Guida S., *Rifiuti urbani e sviluppo locale. Itinerari di cooperazione decentrata tra il Piemonte e il Sahel*, Cisl - Regione Piemonte, 2005, (SVIL 2003)

Campani G. - Carchedi F. - Mottura G., *Spazi migratori e luoghi dello sviluppo. Nuove prospettive per la cooperazione internazionale*, L'Harmattan, 1999 (SVIL 110)

Comune di Roma - Tavola 3, *Progetto Roma 2015. Cooperazione decentrata e territorio per gli 8 obiettivi del millennio*, Roma, 2005 (SVIL 218)

Ianni V.,

-, *La cooperazione decentrata allo sviluppo umano*, Rosenberg & Sellier, 1999 (SVIL 114)

-, *Guida alla cooperazione decentrata*, Movimondo, 1995 (SVIL 116)

-, *La società civile nella cooperazione internazionale allo sviluppo*, L'Harmattan, 2004 (SVIL 216)

Grieco M. - Lenci S., *Cooperazione decentrata oltre l'aiuto. Gli attori locali nella ridefinizione dei rapporti nord/sud*, L'Harmattan Italia, 1999 (SVIL 108)

Panarese R. - Biocca P., a cura di; *Cooperazione decentrata. Istruzioni per l'uso*, Movimondo, (SVIL 113)

Le ONG, attori della cooperazione

Aa.Vv., a cura del CESVI; *Incontri con le ONG del Sud*, ed. settimanale Vita, 2000 (SVIL 143)

Associazione ONG Italiane, a cura di Alberti A. e Giudici C.; *Un altro futuro per il mondo. Le ONG italiane per lo sviluppo e la solidarietà internazionale*, Città Aperta Edizioni, 2003 (SVIL 187)

Barbera G. - Melandri E., *La cooperazione dai bisogni ai diritti*, EMI, 2007 (SVIL 242)

La cooperazione deve essere attenta non tanto ad aiuti e progetti quanto piuttosto alle persone e ai loro diritti. Deve divenire motore trainante di un cambiamento politico, economico, ma anche culturale, che ponga i diritti di tutti e il loro rispetto al centro di ogni scelta. È tempo di capire che o la cooperazione diviene il punto di partenza per un cambiamento globale di politica, di economia e di cultura, oppure continuerà ad ingannare i "poveri" e a fabbricare miseria. La fine della campagna di lotta alla "povertà" e la farsa degli obiettivi del millennio lo stanno dimostrando chiaramente. L'indice: Cenni di storia; Punti di vista; All'alba del XXI secolo; La cooperazione vista da loro.

Danese V., *Le organizzazioni non governative di sviluppo*, Tesi di Laurea, Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza, Anno Accademico 1999-2000 (SVIL 138)

OECD / OCDE, *Le ONG per lo sviluppo*, ASAL, 1986, collana Quale sviluppo, n. 1 (VOL 037)

Lambruschi P. - Marelli S., *Solidali con la valigia. Lo sviluppo è il nuovo nome della pace*, Paoline, 2007 (SVIL 243)

Una storia di volti, una ricchezza di testimonianze e culture diverse incontratesi per dare vita a un percorso di speranza e impegno lungo 35 anni. È il filo conduttore di *Solidali con la valigia*, scritto da S. Marelli, direttore generale Focsiv, e P. Lambruschi, giornalista di *Avvenire* per la collana Nord Sud delle Edizioni Paoline. Dalle radici alla testimonianza dei presidenti, dai rapporti con la politica alle ultime campagne per gli Obiettivi del Millennio, il volume ripercorre il cammino della federazione con il passo dell'inchiesta giornalistica. Che mette al centro i legami con i territori, le influenze culturali e le motivazioni che hanno portato a determinate scelte, ascoltando la voce dei protagonisti.

Pech T. - Padis ., *Le multinazionali del cuore. Le organizzazioni non governative tra politica e mercato*, Feltrinelli, 2004 (SVIL 189)

Le Ong sono diventate delle vere e proprie potenze, tanto da poter contare su bilanci talvolta superiori a quelli dei paesi sedi del loro intervento. Ma soprattutto catturano l'immaginario dell'opinione pubblica. Ma quale realtà si nasconde dietro il mito di Ong svincolate dalle necessità di stato, dalle logiche di potere e profitto? In realtà, le grandi Ong collaborano con forme complicate di interdipendenza, fino a diventare in taluni casi il prolungamento della politica dello stato "con altri mezzi". Ma anche il rapporto con il mercato non è esente da critiche: le Ong si comportano tra loro come attori economici concorrenti, con i necessari compromessi del caso e lo sviluppo di forme di partenariato tipiche di altri comparti economici.

Serra F., *Le ONG protagoniste dalla cooperazione allo sviluppo*, LED Edizioni Universitarie, 2004 (SVIL 247)

Quando nasce la cooperazione allo sviluppo? Quali strumenti utilizza? Qual è il ruolo delle organizzazioni non governative? Sono queste alcune delle domande a cui dà risposta questo volume. Sebbene la ricchezza prodotta dai cittadini del villaggio globale sia triplicata negli ultimi cinquanta anni, le condizioni di vita non sono migliorate per tutti. Si sono formate nuove disuguaglianze che si vanno stratificando, accentuando i divari fra aree ricche e aree povere. Una considerevole parte della popolazione mondiale vive sotto il livello di sussistenza. I contributi presentati nel volume danno conto della complessità dei rapporti tra sviluppo e sottosviluppo e illustrano in modo efficace il ruolo che le ONG svolgono nell'ambito della cooperazione.

Smillie I. - Helmich H., a cura di; *Organizzazioni non governative e governi: un tandem per lo sviluppo*, ASAL - L'Harmattan, 1995, collana Quale sviluppo n. 13 (SVIL 093)

Sguardi critici

Aa.Vv., Dossier "Cooperazione", in *Solidarietà Internazionale*, n. novembre - dicembre 2005, pp. 31-42

Aa.Vv., Dossier "Cooperazione, e se arrivasse Godot", in *Solidarietà Internazionale*, n. settembre - ottobre 2006, pp. 37-56

Il dossier fornisce un quadro completo della CaS, è ricco di analisi, commenti e proposte; degli esperti del settore approfondiscono il percorso storico, dal concetto di Terzo Mondo coniato per la prima volta nel 1952 ai recentissimi venti di rinnovamento della cooperazione.

Black M., *La cooperazione allo sviluppo internazionale*, Carocci editore, 2004 (SVIL 180)

Carrino L., *Perle e pirati. Critica della cooperazione allo sviluppo e nuovo multilateralismo*, Erickson, 2005 (SVIL 198)

Le tre facce della cooperazione: quella del passato, cioè del sistema di leggi e interventi nato per fornire aiuto ai paesi "sottosviluppati" da parte dei paesi "donatori"; quella del presente, che si dibatte in una crisi di finanziamenti e di credibilità; infine quella del futuro, di cui si sente l'esigenza. In primo piano sono poste le esperienze preziose - le perle - di chi opera nella cooperazione cercando di superare la visione rapace e aggressiva dei moderni "pirati dello sviluppo". Si trattano temi per lo più sconosciuti, che riguardano la realtà dell'aiuto pubblico allo sviluppo: come nascono i progetti? Chi prende le decisioni? Perché siamo giunti alla situazione di crisi?

Ciancarelli A., *Malattia tropicale. I misfatti della cooperazione italiana in Africa*, Nuovi Equilibri - Stampa Alternativa, 2006 (SVIL 215)

Gaudio A., a cura di; *Cooperazione inganno dei poveri. Dagli affari alla solidarietà*, EMI, 1993 (SVIL 036)

Gori, U., *La cooperazione allo sviluppo. Errori e illusioni di un mito*, FrancoAngeli, 2003 (SVIL 214)

La ricerca mira a validare, o a falsificare, l'ipotesi che la cooperazione allo sviluppo, anziché favorire quest'ultimo e ridurre i rischi di conflitto, possa al contrario - per un complesso di ragioni intuibili per l'esperienza pregressa - essere addirittura controproducente sia in termini di sviluppo che di riduzione della conflittualità. Le conclusioni cui si è arrivati sembrano confermare l'ipotesi pessimistica, soprattutto per quanto riguarda la quasi totalità dei Paesi dell'Africa sub-sahariana e la totalità dei Paesi balcanici considerati.

Lauzzana L. - Comporese A., *Un destino da riscrivere. Le frontiere della cooperazione*, Il Prato, 2002 (SVIL 177)

Pech T. - Padis ., *Le multinazionali del cuore. Le organizzazioni non governative tra politica e mercato*, Feltrinelli, 2004 (SVIL 189)

Gli aiuti internazionali allo sviluppo

Aa.Vv., *Gli aiuti della Chiesa italiana ai Paesi in Via di Sviluppo*, EMI, 1991 (SVIL 044)

Ascari R., *L'aiuto allo sviluppo: i protagonisti, gli strumenti, le prospettive*, Franco Angeli, 1999 (SVIL 132)

Calvani S., *Gli aiuti aiutano? Nuove forme di sovranità e di partecipazione negli aiuti internazionali ai popoli poveri*, ed. Associazione Italiana «Amici di Raoul Follereau», 1990 (SVIL 034)

Deriu - Cavalieri - Tosolini - Caligaris - Squarcina - Grossi, *L'illusione umanitaria. La trappola degli aiuti e le prospettive della solidarietà internazionale*, EMI, 2001 (SVIL 136)

Il paradigma dello sviluppo è stato rimpiazzato dall'ideologia dell'emergenza umanitaria. In realtà l'umanitario è il figlio legittimo dell'attuale ordine mondiale e non può per questo veramente contrastarlo o metterlo in discussione. La pratica umanitaria, il suo carattere ideologico e proselitico svolge spesso la funzione di valvola di sfogo delle angosce esistenziali e morali dell'Occidente. E' l'altra faccia dell'anomia delle società occidentali. E non sempre lo slancio umanitario riesce a risolvere i problemi, anzi, molto spesso il suo intervento ha contribuito ad aggravarli e a crearne degli altri. Uno per tutti è quello della dipendenza economica e delle sue conseguenze. Le vie di uscita sono molte, difficili ma non impossibili, come quella di restituire alla politica la sua centralità al fine di individuare le responsabilità e i compiti dei popoli del sud del mondo e quelli dei paesi occidentali.

ISCOS, *Pattumiere nel mondo. Aiuti alimentari e sviluppo*, Lavoro, 1985 (SVIL 033)

Jahier L., con interventi di Zanotelli A. e Panizza R., *Dagli aiuti alla fame. Strategie di cooperazione alimentare*, EGA, 1988 (SVIL 038)

Marcon Giulio, *Le ambiguità degli aiuti umanitari. Indagine critica sul terzo settore*, Feltrinelli, 2002 (SVIL 167)

E' tutto oro ciò che luccica? Cresciuto dapprima silenziosamente negli anni ottanta e finalmente esploso in tutta la sua importanza negli ultimi anni, il mondo del volontariato ha acquisito quell'importanza politica che gli è dovuta. Ma, in realtà, sono molte le zone d'ombra presenti nel suo arcipelago in cui sono apparentate tra loro in modo indistinto organizzazioni di appoggio alla politica estera dei singoli stati nazionali e associazioni che, viceversa, non possono contare su sostegni statali ma che al contempo sono motivate da fortissime ragioni di carattere etico.

Movimondo, Mani Tese - Icva - Eurostep; a cura di; *Realtà della cooperazione 1997 - 1998. Il rapporto delle ONG sugli aiuti internazionali*, Rosenberg e Sellier, 1998 (SVIL 096)

ONG europee riunite, Kovach H.- Wilks A., a cura di; *Gli aiuti dell'Unione Europea: una leadership autentica o cifre fuorvianti? Un'analisi indipendente dei livelli di aiuti dei governi europei*, in *Volontari e Terzo Mondo*, n.4 ottobre dicembre 2005, pp. 33-84

Randel J. - German T., (a cura di), *La realtà della cooperazione 1996. Il rapporto delle ONG sugli aiuti internazionali*, Rosenberg e Sellier, 1996 (SVIL 077)

... - debito

Aa. Vv. (Fornabaio S. - Guiro M. - Marcelli F. - Miguel P. - Pirzio Biroli D. - Ki Zerbo J.), *Africa tra debito estero e risarcimento*, L'Harmattan, 2001 (AF 188)

Aa. Vv., *Debito dei paesi poveri: discriminazione legale?*, Rezzara, 1999 (ECON 085)

Aa. Vv., *Forum internazionale sul debito estero dei PVS. Per un millennio senza debiti*, Campagna Sdebitarsi Per un millennio senza debiti (ECON 181)

Aa. Vv., *Liberiamo i paesi poveri dai debiti*, VHS (ECON 176)

Aa. Vv., *La questione del debito. Una sfida per la solidarietà internazionale*, PAT - UNIP, Trento, Quaderni per la Pace n° 3 (ECON 107)

Aa. Vv., *Comitato ecclesiale italiano per la riduzione del debito estero dei paesi più poveri*, CEI, 1999 (ECON 073)

Aa. Vv. a c. di UNA, *Debito da morire*, Baldini & Castoldi, 2000 (ECON 098)

Beati i Costruttori di Pace, a c.; *L'economia uccide... bisogna cambiare!* in proprio, 1993 (ECON 065)

Bosio R., *Una pietra al collo. Lo scandalo dell'indebitamento dei paesi poveri*, EMI, 1998 (ECON 057)

Marcon Giulio, *Le ambiguità degli aiuti umanitari. Indagine critica sul terzo settore*, Feltrinelli, 2002 (SVIL 167)

Il debito internazionale è una delle sfide più forti deio fine millennio. Il debito è insostenibile, ingiusto, iniquo. Il suo impatto sulle economie dei paesi più poveri e sulle vite di milioni di uomini, donne e bambini.

Bosio R. - Moro R., *Pagare con la vita. Lo scandalo dell'indebitamento dei paesi poveri*, EMI, 2000 (ECON 077)

Il libro approfondisce il senso della mobilitazione generale organizzata dalla Campagna ecclesiale per la riduzione del debito estero dei paesi più poveri.

Castagnola A., a c. di Progetto Continenti - Comunità Internazionale di Capodarco – Kairos,
-, *Debito estero. Scheda n. 8* (ECON 068)
-, *Uscire dal debito. Scheda n. 9*, Globalizza-Azione dei popoli, Progetto Continenti, 1997 (ECON 038)
-, *Cancellare il debito. Danni, responsabilità e meccanismi del debito estero*, EMI, 2000 (ECON 074)
Castagnola F. - Angi F.,
-, *L'Africa sotto il debito -1- Cause ed effetti dell'indebitamento*, "Solidarietà Internazionale" e Campagna "Chiama l'Africa", 2000 (AF 174)
-, *L'Africa sotto il debito - 2 -*, id (AF 175)

Comitato Ecclesiale Italiano per la riduzione del debito estero - CEI,
-, *Campagna ecclesiale per la riduzione del debito estero dei paesi più poveri*, Quaderni della Segreteria Generale CEI, Supplemento al Quaderno 15, giugno 1999 (DOC 162)
-, *Guida all'azione. Campagna ecclesiale per la riduzione del debito estero dei paesi più poveri*, 1999 (DOC 166)
-, *Schede di approfondimento. Campagna ecclesiale per la riduzione del debito estero dei paesi più poveri*, 1999 (DOC 167)

Commissione Diocesana "Giustizia e Pace", Arcidiocesi di Trento, *"Uno che gli era debitore di diecimila talenti" Riflessioni sul debito dei Paesi impoveriti e sui meccanismi dell'economia mondiale*, Trento, 1998 (ECON 056)

Cuevas A., a c.; *America Latina 3. le istituzioni, la politica, l'economia*, ed. Lavoro, 1998 (AL 364)

Demichelis D.- Ferrari A.- Masto R.- Scalettari L., *New Global, Dalla crisi della globalizzazione del capitale al nuovo modello di mondo sociale*, Zelig 2003 (ECON 150)

Focsiv, *Debitori di chi? Kit*, Focsiv, 2000 (ECON 095)

Fondazione "Giustizia e Solidarietà", *Impegni di giustizia Rapporto sul debito 2000 – 2005*, EMI, 2005 (ECON 179)

<p>George S., -, <i>Il debito del terzo mondo</i>, Edizioni Lavoro / Iscos, 1989 (ECON 009) -, <i>Il boomerang del debito. Il debito del terzo mondo colpisce tutti</i>, Edizioni Lavoro ISCOS, 1992 (ECON 007) In questi due libri, ormai dei 'classici' sull'argomento, l'autrice individua nella crisi del debito la possibilità di una maggiore giustizia sociale. La soluzione "debito sviluppo democrazia" potrebbe rendere infatti il debito stesso uno strumento non di oppressione ma di liberazione. Inoltre dimostra come la solidarietà per il Sud non sia solo desiderabile dal punto di vista etico ma anche vantaggiosa per tutti.</p>

George S. - Papisca A. - Micarelli M., *Un'economia che uccide*, L'Altrapagina, 1997 (ECON 061)

Ortega Cerdà M. – Russi D., *Debito ecologico. Chi deve a chi?*, EMI, 2003 (AMB 054)

Salutati L., *Finanza e debito dei paesi poveri. Una economia istituzionalmente usuraria*, EDB, 2003 (ECON 173)

Siniscalchi Borghi S., *Dossier: Debiti*, Mani Tese, 1987 (ECON 052)

Ufficio Nazionale della CEI per i problemi sociali e il lavoro, *Etica e Finanza. Contributo alla riflessione*, Paoline, 2004 (DOC 192)

= + sviluppo umano

Modelli di sviluppo (concetto di sviluppo, evoluzione del concetto, il "mito" dello sviluppo)

Aa.Vv., a cura di CISV; *Quale strategia per lo sviluppo?*, Volontari per lo sviluppo, Quaderno n°2, 1985 (SVIL 071)

Aa.Vv., a cura di Meier G.M.e Seers D.; *I pionieri dello sviluppo*, ASAL, Quale sviluppo 6-7, 1988, (SVIL 026)

Aa.Vv., a cura di Pavan A. - Zamagni S.; *Le nuove frontiere dello sviluppo*, ECP, 1994 (SVIL 039)

Aa.Vv., a cura di Sachs W.; *Dizionario dello sviluppo*, Edizioni Gruppo Abele, 1997 (SVIL 094)

Aa.Vv., *Una collana per lo sviluppo*, ASAL, Quale sviluppo n. 1.1988, (SVIL 021)

Colajanni A., *Teorie e pratiche nel campo dello sviluppo. Dibattiti e innovazioni nell'ultimo decennio. Saggio*, in "Sotto Sopra. Il Nord visto dal Sud", 2005, pp. 9-24, pubblicato con il contributo della Commissione Europea (SVIL 222)

Dinucci M., *Geografia dello sviluppo umano*, Zanichelli, 1995 (SVIL 051)

Emmerij L., a cura di; *Le politiche dello sviluppo e la crisi degli anni '80*, ASAL 1988, Quale sviluppo, n. 10, (SVIL 028)

Hettne B., *Le teorie dello sviluppo*, ASAL, Quale sviluppo, 1997 (SVIL 089)

Latouche S.,

-, *I profeti sconfessati. Lo sviluppo e la deculturazione*, La Meridiana, 1995 (SVIL 069)

-, *Sopravvivere allo sviluppo. Dalla decolonizzazione dell'immaginario economico alla costruzione di una società alternativa*, Bollati Boringhieri, 2005 (SVIL 205)

Rist G., *Lo sviluppo. Storia di una credenza occidentale*, Bollati Boringhieri, 1997 (SVIL 084)

Sachs W., *Archeologia dello sviluppo. Nord e sud dopo il tracollo dell'est*, Macro Edizioni, 1992 (SVIL 037)

Secci R., *A scuola di sviluppo. Riflessioni e proposte didattiche*, Rosenberg & Sellier, 2001 (SVIL 169)

Sen A., *Lo sviluppo è libertà. Perché non c'è crescita senza democrazia*, Mondadori, 2000 (SVIL 134)

Spatafora E. - Cadin R. - Carletti C., *Sviluppo e diritti umani nella cooperazione internazionale. Lezioni sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo umano*, op. cit.

Tarozzi A., *Visioni di uno sviluppo diverso*, EGA, 1990 (SVIL 073)

I rapporti sullo sviluppo umano dell'UNDP

UNDP, *I rapporti sullo sviluppo umano*, (ed. Rosenberg & Sellier)

Poter vivere sani e a lungo, accedere al sapere, disporre di risorse che permettano di avere una vita "decente", ecco alcuni dei fattori che favoriscono lo sviluppo umano. Non vi è infatti nessun legame automatico fra crescita del reddito nazionale di un paese e il suo grado di sviluppo umano. Ma come misurare gli aspetti qualitativi dello sviluppo? Il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo umano elabora una serie di rapporti capaci di offrire una risposta. Sono proposti nuovi indicatori che tengono conto della salute, dell'istruzione e del reddito. Il primo Rapporto introduce ai caratteri generali dello sviluppo umano e presenta l'ISU (Indice di Sviluppo Umano).

-, 1. *Come si definisce, come si misura*, 1992 (SVIL 052)

-, 2. *Per una riforma della spesa sociale*, 1992 (SVIL 053)

-, 3. *Come ridurre le disuguaglianze mondiali*, 1993 (SVIL 054)

-, 4. *Decentrare per partecipare*, 1993 (SVIL 055)

-, 5. *Nuove sicurezze*, 1994 (SVIL 056)

-, 6. *La parte delle donne*, 1995 (SVIL 057)

-, 7. *Il ruolo della crescita economica*, 1996 (SVIL 058)

- , 8. *Sradicare la povertà*, 1997 (SVIL 059)
- , 9. *I consumi ineguali*, 1998 (SVIL 060)
- , 10. *La globalizzazione*, 1999 (SVIL 061)
- , 11. *I diritti umani*, 2000 (SVIL 062)
- , 12. *Come usare le nuove tecnologie*, 2001 (SVIL 063)
- , 13. *La qualità della democrazia*, 2002 (SVIL 064)
- , 14. *Le azioni politiche contro la povertà*, 2003 (SVIL 065)
- , 15. *La libertà culturale in un mondo di diversità*, 2004 (SVIL 066)
- , 16. *La cooperazione internazionale a un bivio. Aiuti, commercio e sicurezza in un mondo iniquo*, 2005 (SVIL 067)
- , 17. *L'acqua tra potere e povertà*, 2006 (SVIL 068)
- , 18. *Resistere al cambiamento climatico*, 2007 - 2008 (SVIL 069)

Il concetto di sviluppo sostenibile

Aa. Vv., Dossier "Vertice di Johannesburg", nel numero speciale "Globalizzazione dei diritti", in *Volontari e Terzo Mondo*, n. 3 luglio settembre 2002, pp. 87-137

La Camera F., *Sviluppo sostenibile. Origini, teoria e pratica*, editori Riuniti, 2002 (SVIL 178)

Lanza A., *Lo sviluppo sostenibile*, Il Mulino, 1997 (SVIL 120)

Il concetto di sviluppo sostenibile ha suscitato una straordinaria attenzione politica, popolare, accademica. Anche i mass media hanno mostrato un crescente interesse, che ha conquistato le prime pagine dei giornali, in occasione delle vicende riguardanti l'applicazione del Protocollo di Kyoto sui cambiamenti climatici o il Vertice di Johannesburg del 2002. Il volume considera lo sviluppo sostenibile prima nella sua dimensione storica e tecnico-scientifica, poi nella dinamica di lavoro delle organizzazioni internazionali, dell'Unione Europea e del nostro paese, anche per gli aspetti connessi alla globalizzazione e al finanziamento dello sviluppo.

Sachs I.,

- , *Strategie di transizione verso il XXI secolo*, EMI, 1993 (SVIL 041)

- , *Un modello di sviluppo alternativo per il Brasile*, EMI, 1993 (SVIL 170)

Shiva V., *Sopravvivere allo sviluppo*, Isedi, Petrini Editore, 1990 (SVIL 046)

Tibaldi E., *Opzioni per lo sviluppo sostenibile nei saperi della comunità contadine*, Università degli Studi di Milano, Cesvi - Cespi, 1996 (SVIL 140)

Trevisiol E. R., a c., *L'ambiente visto dal territorio. La pianificazione ambientale autosostenibile per i paesi in via di sviluppo*, L'Harmattan, 1999 (SVIL 122)

Elenco dei 5 fascicoli bibliografici

n. 1 + cooperazione internazionale – debito = + sviluppo umano

n. 2 + accesso alle tecnologie – brevetti = + giustizia tra pari

n. 3 + commercio equo + finanza solidale = + autosviluppo

n. 4 + rispetto delle popolazioni locali – turismo di massa = + sviluppo locale

n. 5 + economia solidale – filantropia = + società inclusiva

Elenco dei fascicoli Rassegna Stampa - WSA 2008

RS 1 - Aiuti allo sviluppo

RS 2 - Brevetti - Diritti di proprietà intellettuale - Accordi TRIPS

RS 3 - Commercio Equo e Solidale

RS 4 - Cooperazione allo Sviluppo (2006-2008)

RS 5 - Debito estero

RS 6 - Accesso ai farmaci essenziali – Mercato mondiale della salute

RS 7 - Finanza Etica

RS 8 - Microcredito

RS 9 - Sviluppo (2006-2008)

RS 10 - Turismo

RS 11 - RSI - Responsabilità Sociale d'Impresa

Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio

L'ottavo obiettivo di Sviluppo del Millennio vuole completare i primi sette. Esso si richiama ad un sistema finanziario e commerciale aperto e basato sulle regole, ad un aiuto più generoso verso i paesi impegnati nella riduzione della povertà, alla remissione del debito nei PVS, ad una condivisione dei frutti della conoscenza globale. E all'impegno personale di ciascuno di noi.

i primi 7 Obiettivi di Sviluppo del Millennio

- 1 - sradicare l'estrema povertà e la malnutrizione**
- 2 - assicurare l'istruzione primaria a tutti i bambini e le bambine**
- 3 - promuovere l'equità di genere e combattere le discriminazioni**
- 4 - ridurre di due terzi la mortalità infantile**
- 5 - ridurre la mortalità materna**
- 6 - fermare e invertire la diffusione di aids, malaria e altre malattie**
- 7 - assicurare la sostenibilità ambientale**